

**(Coscienza cristiana)**  
**"NON SONO MAI SOLO"**

"Non sono mai solo; il Signore è grande, è nel mio cuore e io sono con lui": questa la risposta di un amico a cui facevo le condoglianze per la morte della carissima mamma. Una risposta che mi ha costretto a riflettere tutto il giorno e mi ha indotto a scandagliare più a fondo episodi e problemi del nostro tempo, mentre stiamo registrando un altro pericoloso vuoto di potere politico con la caduta del Governo Cossiga ed una spietata recrudescenza del terrorismo che a Salerno e a Roma, a distanza di sole 36 ore, ha consumato altri due barbari assassinii, colpendo con l'uccisione di due magistrati, uno dei pilastri fondamentali dello Stato Repubblicano.

In una situazione così delicata e grave, avremo sempre più bisogno di uomini che hanno il coraggio e la forza d'animo dell'amico rimasto senza madre: uomini cioè che hanno le loro radici nell'eterno, che vivono sempre di speranza, che credono nell'amore, che sanno essere retti nella propria coscienza, che coltivano la libertà interiore come unica forza dei propri difficili passi.

Bisognerà allora ricominciare dal cuore per un itinerario personale e comunitario di maturazione umana e cristiana, bisognerà intensificare il lavoro formativo delle coscienze e rendere incisive le proposte di vita.

La coscienza cristiana che custodisce gelosamente i valori umani essenziali in mezzo al generale disfacimento civile, saprà sempre più farsi carico della sorte dell'uomo e della società proprio a partire dalla incrollabile certezza che nessuno è mai solo, ma - se lo vuole - in continua comunione con Dio.

Non è tempo di cristiani assimilati al mondo o fuori dal mondo, né di uomini paurosi e inetti che pensano solo a se stessi: è tempo invece di cristiani integri e coerenti, radicati in Dio, diversi dal mondo ma immersi nel mondo, per salvare oggi la sorte dell'uomo, immagine storica del Dio eterno. È tempo di uomini che si fanno carico di altri uomini per stringere momenti di solidarietà.

Per questo scopo, cioè per rendere la coscienza dei credenti sempre più se stessa e all'altezza del suo compito storico, sono provvidenziali e stimolanti anche alcune esperienze che ci sono date da vivere proprio in questi giorni e che possono essere raccolte attorno a due termini: incontri e documenti. Incontri della Comunità cristiana col proprio Vescovo (a Madonna del Bosco venerdì scorso e a Lecco domenica prossima), incontro con la tragedia di un popolo (Cambogia) duramente colpito da una rivoluzione senza amore. Documenti della CEI per la giornata di preghiera per la pace sociale e civile indetta in tutta Italia da tenersi domenica prossima, della CEL su "Comunità cristiana ed autonomie locali" e del Consiglio Pastorale del Decanato di Lecco su "La coscienza cristiana di fronte al problema della casa".

Ecco: una coscienza cristiana che torna alle sue radici non per ripiegarsi ma per rinvigorirsi ed assumere oggi tutte le responsabilità ecclesiali, sociali e civili a cui valori specifici e situazioni di fatto la sollecitano; ecco: una comunità cristiana, luogo di esperienza entro il quale la coscienza cristiana matura, che si stringe al suo interno, ritrovando attorno al Vescovo che viene, più forte la propria unità, non per isolarsi dalla società ma per essere fermento ancora più significativo e sacramento di comunione nell'amore e nella pace.

Senza dimenticare che incontri e documenti sono già di per sé espressioni di presa di coscienza e che la gravità dei fatti attuali esige che la presa di coscienza si allarghi coinvolgendo tutti gli uomini di buona volontà per un futuro di pace e di vita. Se ci stai per questo lavoro, anche tu non sarai mai solo.